

Liceo Classico: una scuola sempre attuale

Venerdì 13, in tutta Italia, si è celebrata la terza edizione della notte del Liceo Classico, occasione in cui gli studenti attraverso letture, spettacoli, musiche, recitazioni teatrali e coreografie, mettono in scena il mondo greco e romano. L'idea nasce da una voglia alternativa e innovativa di fare scuola, dal desiderio di far assaporare, non solo agli studenti, ma a chiunque ne sia interessato -le porte delle scuole infatti sono aperte durante la notte a tutti i cittadini- il valore prezioso e inestimabile di ciò che le due grandi civiltà ci hanno lasciato. Spesso, infatti, non si apprezza il significato delle opere di Omero, non si riconosce l'importanza di Cicerone e si ignora l'innovazione e il coraggio di Euripide. Infatti Omero, Cicerone o Euripide, per citarne alcuni, vengono presentati, il più delle volte, in maniera passiva, cosa che impedisce agli studenti di creare un rapporto di stretto contatto tra la realtà del postmoderno e quella in cui i Grandi del passato hanno dato alla luce scritti immensi ed eccezionali. Ciò che serve a coloro che intraprendono gli "*studia humanitatis*" è proprio immedesimarsi nelle realtà e nelle società che studiano, per adottarne la mentalità e anche il punto di vista. È questo quello che succede durante la notte del liceo dove gli studenti mettono in scena per esempio la Medea, calandosi così nel personaggio e provando quel senso di emarginazione e tristezza di una donna straniera tradita prima e discriminata dopo, costretta ad uccidere i suoi stessi figli per vendicare l'oltraggio del marito; oppure il ritorno di Ulisse in patria, parodiando le sue avventure, o ancora uno strambo caso giudiziario ispirato ad una assai nota commedia di Aristofane, la *Lisistrata*, una commedia dal carattere rischioso e innovatore perché vede protagonista proprio la donna in una società in cui la stessa non godeva di alcun diritto. Questo permette agli studenti di percepire direttamente e attivamente tutto ciò che studiano e al tempo stesso smontare tutti quei pregiudizi che allontanano sempre di più i ragazzi che giudicano il liceo classico come anacronistico e senza alcuna utilità.

Alice Saitta VB